



Comune di Corno di Rosazzo

Provincia di Udine

COPIA

Deliberazione n° 21

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 2 DEL 16.02.2009 E DEL CORRELATO DOCUMENTO DELLE SCELTE OPERATE PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE.

L'anno 2010 il giorno 29 del mese di LUGLIO alle ore 19:00 ,in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli consiglieri nei termini di legge, nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria, seduta Pubblica, di 1ª convocazione.

Eseguito l'appello, risultano:

		Presente/Assente
Basso Loris	Sindaco	Presente
Moschioni Daniele	Vice Sindaco	Presente
- Livoni Fabiano	Componente del Consiglio	Assente
Butussi Aldo	Componente del Consiglio	Presente
Salemi Antonino	Componente del Consiglio	Presente
Longato Giuseppe	Componente del Consiglio	Presente
Cainero Massimo	Componente del Consiglio	Presente
D'Osualdo Maurizio	Capo Gruppo	Presente
Peressini Giulia	Componente del Consiglio	Presente
Concina Cinzia	Componente del Consiglio	Presente
Gigante Ariedo	Componente del Consiglio	Presente
Zilio Luciano	Capo Gruppo	Presente
Tonero Riccardo	Componente del Consiglio	Presente
Iez Alessandra	Componente del Consiglio	Presente
Cerasino Barbara	Componente del Consiglio	Presente
Macorig Barbara	Componente del Consiglio	Presente
Cudiz Antonio	Componente del Consiglio	Presente

Assiste alla seduta il Segretario sig. Mecchia dott.ssa Mila.

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig. Basso Loris nella qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio adotta la seguente deliberazione:

Sulla proposta della presente deliberazione

MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 2 DEL 16.02.2009 E DEL CORRELATO DOCUMENTO DELLE SCELTE OPERATE PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE :

- la Convenzione quadro stipulata in data 25/05/2006 fra i Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco e San Giovanni al Natisone, che ha istituito l' "Associazione Intercomunale del Cividalese";
- la Convenzione attuativa stipulata in data 07/12/2006 tra i Comuni di San Giovanni al Natisone, Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo per la gestione associata del Servizio di Polizia Municipale, con la quale è stato istituito il Corpo di Polizia Municipale "Torre Judrio Natisone";
- la Convenzione attuativa stipulata in data 23/12/2009 per la gestione associata ed intercomunale del Servizio di Polizia Locale tra i Comuni di San Giovanni al Natisone, Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo, mediante istituzione dell' ufficio comune ;

PREMESSO che

- Il Comune di San Giovanni al Natisone, in qualità di Ente referente e capofila della convenzione attuativa di cui sopra , ha presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia due domande di contributo, in nome e per conto, dei quattro Comuni convenzionatisi per la gestione associata del Servizio di Polizia Municipale ; la prima domanda ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale FVG n. 9 del 14/08/2008 (fondo destinato a garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio, mediante interventi finalizzati alla prevenzione di fenomeni criminosi e di degrado) e la seconda e successiva domanda ai sensi degli artt. 4 e 14 della Legge Regionale FVG n. 9 del 29/04/2009 (fondo per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comune e Province in materia di sicurezza).
- Le suddette domande di contributo sono state approvate, oltre che dalla Commissione Programmatica e Tecnico-Consultiva, organo di indirizzo politico e di controllo della Convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Municipale, anche dalle Giunte Municipali dei Comuni aderenti alla convenzione, con i seguenti atti/provvedimenti:

	domanda di contributo art. 10 LR 09/2008 (<i>"T J N"</i> – progetto integrato per incentivare la sicurezza urbana nei Comuni di S. Giovanni al Nat., Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo)	domanda di contributo artt. 4 e 14 LR 09/2009
CPTC	Verbale n. 22	Verbale n. 28
Comune di S. Giov. al Nat.	D.G. n. 190 del 24/09/2008	D.G. n. 147 del 31/08/2009
Comune di Premariacco	D.G. n. 166 del 24/09/2008	D.G. n. 150 del 31/08/2009
Comune di Buttrio	D.G. n. 192 del 23/09/2008	D.G. n. 155 del 01/09/2009
Comune di Corno di Rosazzo	D.G. n. 193 del 24/09/2008	D.G. n. 137 del 31/08/2009

VISTO il Decreto n. 707 dd. 27/11/2008 del Vicedirettore Centrale della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Autonomie Locali e Sicurezza, con il quale è stato approvato il progetto "*TJN*" ed è stato altresì erogato al Comune di San Giovanni al Natisone – quale Comune referente e Capofila della Convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Municipale – un contributo economico di complessivi € 166.330,88= (a favore degli Enti associati) per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO il Decreto n. 798 dd. 07/12/2009 del Direttore della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Autonomie Locali e Sicurezza - Servizio polizia locale, sicurezza civica e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina, con il quale è stato erogato al Comune di San Giovanni al Natisone – quale Comune referente e

Capofila della Convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Municipale – un contributo economico di complessivi € 150.000,00= (a favore degli Enti associati) per la realizzazione di progetti locali per lo svolgimento delle funzioni di Polizia locale e per lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio;

DATO ATTO che entrambi i progetti sopra richiamati sono in fase di attuazione e che oltre all'acquisto di attrezzature, di strumentazioni ed autoveicoli, la parte principale dei due progetti in questione (*entrambi oggetto di finanziamento integrale da parte della Regione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*) è rappresentata dalla realizzazione di sistemi di video-sorveglianza dei territori comunali ;

CONSIDERATO che per quanto riguarda nello specifico il Comune di Corno di Rosazzo gli interventi relativi alla video - sorveglianza prevedono l'installazione di un impianto di video controllo territoriale composto da otto telecamere collegate mediante trasmissione via radio di tipo “wireless” ad un server per la registrazione delle immagini installato presso l'ufficio periferico della Polizia Municipale di Corno di Rosazzo per il controllo remoto di “ aree sensibili “;

DATO ATTO che il progetto per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio denominato “Progetto Tjn” Progetto integrato per incrementare la sicurezza urbana nei Comuni di San Giovanni al Natisone – Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo e il successivo intervento relativo alla realizzazione dei Progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza, finanziato ai sensi degli artt. 4 e 14 della Legge Regionale FVG n. 9 del 29/04/2009, limitatamente alla parte d'intervento relativa alla video- sorveglianza nel territorio del comune di Corno di Rosazzo prevede i seguenti specifici interventi :

□ **Installazione di nr. 8 (otto telecamere) presso le seguenti “ aree sensibili “**

1. Area centrale del capoluogo / Piazza Divisione Julia contermini al Palazzo Municipale e relative aree di sosta.
2. Area degli impianti sportivi e Palestra – **due telecamere.**
3. Aree di sosta contermini al Cimitero di Visinale (cimitero principale del Comune) .
4. Nuova struttura dell' Ecopiazzola comunale di Via Judrio.
5. Plesso delle Scuole Elementari di Via Osterman nel capoluogo.
6. Area di P.zza 24 Maggio - Villa Bigozzi – Cabassi .
7. Intersezione di Quattroventi .

CONSIDERATO che l'attuale disciplina dell'attività di Video- Sorveglianza trova le principali fonti normative nella disciplina Codicistica data dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI), nel D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 recante “ Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori” convertito con Legge 23 aprile 2009 n. 38 e nelle norme di cui al Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 8 aprile 2010 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010) che sostituisce quello precedente del 29.04.2004 e del 29.11.2000; nonché, per quanto attiene l'Ordinamento interno di questo Ente Comunale nel Regolamento Comunale sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari “ Regolamento sulla Privacy” approvato con del C.C. n. 65 del 16 dicembre 2005 ;

DATO ATTO che la realizzazione e l'attivazione del sistema di video-sorveglianza che il Comune di Corno di Rosazzo intende attuare deve essere preventivamente regolamentato con un atto / provvedimento interno, da adottarsi nel rispetto dei limiti imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed in conformità al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 8 aprile 2010, che determini altresì le condizioni necessarie affinché l'intero sistema di video – sorveglianza del territorio possa poi essere regolarmente tenuto in esercizio;

PREMESSO che il Comune di Corno di Rosazzo - in conformità alle indicazioni fornite dal Garante della protezione dei dati personali - con deliberazione di C.C. n. 2 del 16 febbraio 2009 - ha adottato i seguenti due distinti atti / provvedimenti :

- Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di video-sorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo;
- Documento delle scelte operate per l'attivazione del sistema di video-sorveglianza del territorio comunale;

preordinati all'installazione ed attivazione dell' impianto di video-sorveglianza del territorio comunale;

RILEVATO come il suddetto Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di video-sorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo ed il correlato Documento delle scelte per l'attivazione del sistema di video-sorveglianza del territorio comunale devono essere aggiornati al fine di adeguarne le previsioni normative alle nuove disposizioni nazionali di cui all' Art. 6 del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 recante " *Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori* " convertito con Legge 23 aprile 2009 n. 38. , sia per quanto riguarda le finalità per lo svolgimento della specifica attività da parte dell' Ente sia in termini di definizione del periodo di conservazione dei dati / immagini acquisite, conformemente al Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 8 aprile 2010;

RILEVATO altresì come un ulteriore esigenza di adeguamento degli atti / provvedimenti di cui sopra deriva dalla previsione di sottoporre a video sorveglianza l' area esterna e le pertinenze dei fabbricati ove hanno sede la Scuola Elementare di Corno di Rosazzo e conseguentemente di adeguare gli strumenti normativi locali alle previsioni di cui al paragrafo 4.3 del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 8 aprile 2010, che nello specifico prevede che l'installazione di sistemi di video-sorveglianza presso gli istituti scolastici deve essere effettuata con modalità tali da garantire il diritto alla riservatezza dello studente;

RICHIAMATA la deliberazione della giunta comunale n. 117 del 21 giugno '10 con la quale sono state approvate e proposte – per la successiva deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale – delle modifiche al Regolamento comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del comune di Corno di Rosazzo adottato con deliberazione di c.c. n. 2 del 16.02.2009 e del correlato documento delle scelte operate per l'attivazione di un sistema di video-sorveglianza del territorio comunale;

DATO ATTO che tutta l'attività amministrativa volta alla modifica degli atti qui in adozione sono stati posti in essere internamente dall'Ufficio Comune del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale , avvalendosi della consulenza esterna di un legale professionista esperto nel settore della Privacy e della videosorveglianza, che già aveva collaborato con il Comando di Polizia Municipale nell' originale redazione dei medesimi atti / provvedimenti ;

RITENUTO, di confermare l'individuazione e la definizione delle " aree sensibili " da sottoporre a video controllo tramite telecamere previste nel "Progetto Tjn" Progetto integrato per incrementare la sicurezza urbana nei Comuni di San Giovanni al Natisone – Corno di Rosazzo, Buttrio e Premariacco e nel successivo intervento relativo alla realizzazione dei Progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza, finanziato ai sensi degli artt. 4 e 14 della Legge Regionale FVG n. 9 del 29/04/2009 , così come sopra descritte;

RITENUTO che l'individuazione complessiva e riassuntiva delle " aree sensibili " da sottoporre a video – sorveglianza tramite la prossima installazione di telecamere sul territorio debba essere effettuata mediante un apposito documento , quale la " Scheda impianto di video-sorveglianza, / Individuazione delle aree sensibili sottoposte a video – sorveglianza " , allegato tecnico del Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo.

RITENUTO che l'individuazione di tali " aree sensibili " da sottoporre a video – sorveglianza potrà nel tempo essere fatta oggetto di variazioni e modifiche – ad esempio nell'ipotesi di ulteriore ampliamento del numero delle telecamere o dei siti /aree sensibili o per mutate esigenze di prevenzione e controllo – tramite l'approvazione della Giunta Comunale , previa adozione di espressa deliberazione in tale senso;

RICHIAMATE espressamente tutte le disposizioni normative citate in premessa;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000;

VISTO lo Statuto del Comune di Corno di Rosazzo;

PREMESSO quanto sopra;

Udita la relazione del Comandante di polizia municipale Fabiano Galizia;

Udito il consigliere Luciano Zilio che è solidale con il timore dei cittadini di essere sorvegliati, accennato dal Comandante, ma ritiene che la prevenzione e la sicurezza siano interessi pubblici primari;

Sindaco: ringrazia il Comandante per la puntuale relazione e l'ottimo lavoro svolto da tutto lo staff del corpo di Polizia Municipale sull'argomento, fa proprie le considerazioni espresse dal consigliere Zilio.

Con voti favorevoli n. 16, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi nelle forme di legge su n. 16 consiglieri comunali presenti aventi diritto di voto;

D E L I B E R A

1. DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa espresse, le sotto indicate modifiche del Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo - approvato con deliberazione di C.C. n. 2 del 16/02/2009.

Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo.

Modifiche in corsivo e grassetto; abrogazioni ,eliminazioni racchiuse in cornice .

in premessa, al primo periodo sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo il "Codice in materia di protezione dei dati personali, "e' aggiunto, , il seguente periodo: del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 recante “ Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori” convertito con Legge 23 aprile 2009 n. 38.

in premessa, al primo periodo sono apportate le seguenti modificazioni:

il periodo: ed in conformità al Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 29.04.2004, che aggiorna e integra quello precedente del 29.11.2000; è sostituito dal seguente :

ed in conformità al Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 8 aprile 2010

All'Art. 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

Il comma 1° e' sostituito dal seguente:

L'attività di videosorveglianza è svolta per le seguenti finalità meglio dettagliate qui appresso: prevenzione di attività illecite, sicurezza e tutela del patrimonio e controllo della viabilità, **tutela della sicurezza urbana, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ai sensi dell'Art. 6 comma 7° del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11 convertito in Legge n. 38/2009.**

Il comma 2° e' sostituito dal seguente:

Gli scopi sono conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune Titolare in particolare dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dalla Legge sull'ordinamento della Polizia Locale 7 marzo 1986 n. 65, **dall' Art.6 comma 7° del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 convertito in Legge n. 38/2009,dalla Legge Regionale FVG 29 Aprile n. 9 recante “ disposizioni in materia di politiche di sicurezza ed ordinamento della Polizia Locale “**, nonché dallo Statuto comunale e dai regolamenti comunali vigenti e disposizioni correlate. La possibilità di avere in tempo reale dati e immagini costituisce uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dei compiti che la Polizia Municipale svolge quotidianamente.

All'Art. 2 sono apportate le seguenti modificazioni:

Il comma 1° e ' sostituito dal seguente:

Il sistema, meglio descritto tecnicamente nel “Documento delle scelte” (sub p.to 1.5 “Aspetti tecnici”), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, consiste di un server per la registrazione delle immagini e da un insieme di punti di ripresa costituiti da telecamere fisse e telecontrollabili, ubicati sul territorio comunale; come segue **tutti i “ punti camera “ costituiti dalle telecamere fisse e telecontrollabili installate presso le cosiddette “ aree sensibili “ del territorio sono individuati e definiti nella allegata “ Scheda impianto di videosorveglianza / individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo “.**

Il secondo periodo del comma 1° e' eliminato.

- Area centrale del capoluogo / Piazza Divisione Julia contermini al Palazzo Municipale e relative aree di sosta
- Area degli impianti sportivi e Palestra
- Aree di sosta contermini al Cimitero di Visinale (cimitero principale del Comune)
- Nuova struttura dell' Ecopiazzola comunale di Via Judrio
- Intersezione S.R. 56 di Cividale con Via Osterman nel capoluogo / Plesso delle Scuole Elementari.

Dopo il comma 3° e' inserito il seguente 4° comma :

Nella allegata “ Scheda impianto di video – sorveglianza / individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo “ vengono specificatamente indicate le modalità tecniche di collegamento di ogni telecamera alla centrale operativa.

All'Art. 4 sono apportate le seguenti modificazioni:

Il comma 1° e' sostituito dal seguente:

Le immagini verranno normalmente conservate per 7 (sette) giorni successivi alla registrazione ai sensi dell'Art. 6 comma 8° del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 convertito in Legge n. 38/2009, sul server posizionato nell'ufficio periferico di Polizia Municipale situato presso la sede municipale in P.zza Div. Julia n. 1 (centro di controllo).

All'Art. 13 sono apportate le seguenti modificazioni:

Il comma 10° e' sostituito dal seguente:

Il Responsabile del trattamento dovrà tenere un registro informatizzato dell'impianto dove registrare gli accessi al sistema, i dati eventualmente assunti e quant'altro ritenga di annotare.

All'Art. 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

Il comma 3° e' sostituito dal seguente:

Gli Incaricati del materiale trattamento devono elaborare i dati personali ai quali hanno accesso, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni impartite dal Responsabile. Nello svolgimento della attività, volta alla prevenzione di attività illecite, sicurezza e tutela del patrimonio, tutela della sicurezza urbana e controllo della viabilità tramite il sistema di videosorveglianza, gli Incaricati devono scrupolosamente osservare i principi definiti col Provvedimento del garante del 8 aprile 2010 nonché di liceità, necessità e proporzionalità, limitando i dettagli delle immagini alle reali necessità, predisponendo eventuali automatismi di ripresa (tour e/o preposizionamenti) avendo cura di evitare luoghi ed accessi privati, luoghi di lavoro, luoghi di culto, alberghi, case di riposo e di cura, ecc.

All'Art. 16 sono apportate le seguenti modificazioni:

la disposizione viene integralmente confermata ma dopo l'ultimo comma dell'articolo , il 5° , vengono introdotti i seguenti ulteriori commi 6-7-8-9-10-11 , definiti come segue :

L'installazione del sistema di video-sorveglianza presso gli istituti scolastici, conformemente alla previsione di cui al paragrafo 4.3 del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 8 aprile 2010, deve essere effettuata con modalità tali da garantire il diritto alla riservatezza dello studente.

Tali cautele dovranno essere attuate tanto per l'attività di ripresa di immagini che per le eventuali e successive operazioni di trattamento .

Per impianti di video sorveglianza installati presso gli istituti scolastici devono intendersi le attività di ripresa di immagini - e quelle di trattamento conseguente – delle aree esterne del fabbricato costituente l'edificio scolastico e delle aree di pertinenza di questo quali ad esempio cortili, porticati o altre aree aperte .

Gli impianti di video sorveglianza installati presso gli istituti scolastici e/o quelli che in ogni caso consentono la video - ripresa degli stessi e delle loro aree di pertinenza potranno essere attivati unicamente negli orari e nei periodi nei quali non viene svolta attività didattica o eventuali attività extrascolastiche, che si svolgano all'interno degli istituti scolastici.

Restano di competenza dell' Autorità Giudiziaria o di Polizia le iniziative intraprese ai fini della tutela dell'ordine pubblico o di individuazione di autori di eventuali atti criminali.

Le modalità operative con le quali verrà garantito il diritto alla riservatezza dello studente sono quelle specificate nell' allegata “ Scheda impianto di videosorveglianza / individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo “.

All'Art. 20 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1° è sostituito dal seguente :

Il Comune di Corno di Rosazzo in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003 n° 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, provvederà ad affiggere ed installare un'adeguata segnaletica permanente nelle aree esterne in cui sono concretamente posizionate le telecamere del sistema di videosorveglianza attraverso appositi avvisi (cartelli informativi) muniti di pittogramma e recanti la dicitura:

“AREA/TERRITORIO VIDEOSORVEGLIATA/O - LA REGISTRAZIONE E' EFFETTUATA DALLA POLIZIA MUNICIPALE PER FINALITA' DI: PREVENZIONE DI ATTIVITA' ILLECITE, SICUREZZA E TUTELA DEL PATRIMONIO, CONTROLLO DELLA VIABILITA', **TUTELA DELLA SICUREZZA URBANA** - ART. 13 DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI D.Lgs.30.06.2003 n° 196)” secondo lo schema allegato al Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del **8 aprile 2010**.

Dopo l'Art. 25 è inserito il nuovo l'Art. 25 bis , definito come segue :

Art. 25bis) : L'individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo di cui all' allegata “Scheda impianto di video-sorveglianza / individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo “, in caso di sviluppo o di modifica del sistema di video sorveglianza per mutate esigenze operative , verrà aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale.

In conclusione l' Elenco degli allegati al Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo è così modificato:

ALLEGATI :

- 1) Documento delle scelte operate per l'attivazione di un sistema di videosorveglianza del territorio comunale;
- 2) **Scheda impianto di videosorveglianza / individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo;**
- 3) Schema di lettera di nomina del Responsabile del trattamento dei dati ;
- 4) Schema di lettera di nomina dell'incaricato del trattamento dei dati ;
- 5) Schema di lettera per addetto alla manutenzione del sistema di videosorveglianza;
- 6) Schema di lettera addetto alle pulizie;

2. DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa espresse, le sotto indicate modifiche al Documento delle scelte operate per l'attivazione di un sistema di video-sorveglianza del territorio comunale , approvato con deliberazione di C.C. n. 2 del 16.02.2009 .

Documento delle Scelte operate per l'attivazione di un sistema di videosorveglianza del territorio comunale.

Modifiche in corsivo e grassetto; abrogazioni ,eliminazioni racchiuse in cornice .

in premessa, il secondo periodo è sostituito dal seguente :

In relazione alle norme dettate dal Garante col Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del **08 aprile 2010**, dal Regolamento Comunale sulla Privacy, approvato con Deliberazione del C.C. n. 65 del 16.12.2005, ne determina le condizioni necessarie affinché l'impianto possa essere attivato e tenuto in esercizio, in materia di trattamento dei dati personali e più precisamente in ordine alla materia "videosorveglianza" vengono posti in trattazione i sotto elencati argomenti, dal cui mancato rispetto deriva la non utilizzabilità del sistema e dei dati da esso rilevati.

Al paragrafo 1 Principio di liceità sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è sostituito dal seguente :

Il sistema deve essere utilizzato esclusivamente per svolgimento da parte della Polizia Municipale di funzioni istituzionali dell'Ente Comunale (D.Lgs. 267/2000, Statuto e Regolamenti Comunali vigenti) nelle fattispecie di prevenzione attività illecite, sicurezza e tutela del patrimonio, controllo remoto della viabilità , **tutela della sicurezza urbana in luoghi pubblici o aperti al pubblico** (L. 7 marzo 1986 n. 65 - **Art. 6 comma 7° del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 convertito in Legge n. 38/2009 - Legge Regionale FVG 29 Aprile 2009 n. 9 recante “ disposizioni in materia di politiche di sicurezza ed ordinamento di Polizia Locale “** - Art. 55 CPP).

Al paragrafo 1.2 Principio di proporzionalità sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 3 è sostituito dal seguente :

In particolare il progetto nasce dall'impossibilità di affrontare alcuni fenomeni di micro-criminalità ed altri illeciti, nonché assicurare la tutela del patrimonio comunale, **assicurare la tutela della sicurezza urbana**, il controllo e il monitoraggio continuo del traffico con l'ausilio di sistemi tradizionali di controllo del territorio .

Al paragrafo 1.3 Principio di finalità sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 2 è sostituito dal seguente :

Nel caso specifico la videosorveglianza, è mirata alla prevenzione di attività illecite, alla sicurezza e tutela del patrimonio, al controllo remoto della viabilità, **alla tutela della sicurezza urbana** ed alle altre finalità esplicitate nel Regolamento al quale si rinvia.

il comma 3 è sostituito dal seguente :

Gli scopi sono conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune in particolare dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dalla Legge sull'ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986 n. 65, **dal D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 recante “ Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori” convertito con Legge 23 aprile 2009 n. 38, dalla Legge Regionale FVG 29 Aprile 2009 n. 9 recante “ disposizioni in materia di politiche di sicurezza ed ordinamento di Polizia Locale “** nonché dallo Statuto comunale e dai regolamenti comunali vigenti.

il comma 5 è sostituito dal seguente :

L'attività di video sorveglianza deve osservare almeno le seguenti cautele, rispettando comunque il principio di proporzionalità tra mezzi impiegati e fini perseguiti:

- Se l'attività di video sorveglianza è svolta in presenza di un pericolo concreto o per la prevenzione di specifici reati, occorre rispettare le competenze che le leggi assegnano per tali fini solo a determinate amministrazioni pubbliche, prevedendo che alle informazioni raccolte possano accedere solo queste amministrazioni . Resta salva la possibilità di una “estensione” del sistema di videosorveglianza in favore della locale Stazione Comando dei Carabinieri di San Giovanni al Natisone da attuarsi nella forma della comunicazione permanente delle riprese/immagini effettuate dal sistema di videosorveglianza e comunque limitata nelle modalità di trattamento delle immagini alla sola consultazione/visione delle stesse restando escluse ulteriori modalità quali ad esempio la registrazione e la conservazione delle immagini.
- Il trattamento dei dati deve avvenire secondo correttezza e per scopi determinati, espliciti e legittimi (art. 11 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in seguito T.U.).
- Nei casi in cui la legge impone la notificazione al Garante dei trattamenti di dati personali effettuati da determinati soggetti, questi devono indicare fra le modalità di trattamento anche la raccolta di informazioni mediante apparecchiature di videosorveglianza (art. 37 c. 1° lett. a T.U.).
- Si devono fornire alle persone che possono essere riprese indicazioni chiare, anche se sintetiche, che avvertano della presenza di impianti di videosorveglianza. Ciò è tanto più necessario quando le apparecchiature non siano immediatamente visibili.
- Occorre rispettare scrupolosamente il divieto di controllo a distanza dei lavoratori e le precise garanzie previste al riguardo (art. 4 Legge 300/1970 Statuto dei lavoratori).
- **L'installazione del sistema di video-sorveglianza presso gli istituti scolastici deve essere effettuata con modalità tali da garantire il diritto alla riservatezza dello studente (paragrafo 4.3 del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 08 aprile 2010).**
- Occorre rispettare i principi di pertinenza e di non eccedenza (art. 11 T.U.) raccogliendo solo i dati strettamente necessari per il raggiungimento delle finalità perseguite, registrando le sole immagini indispensabili, limitando l'angolo visuale delle riprese, evitando - quando non indispensabili - immagini dettagliate, ingrandite o dettagli non rilevanti, e stabilendo in modo conseguente la localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa.
- Sono escluse le riprese di aree private (quali ad esempio le abitazioni) mediante sistemi di occultamento e settaggio digitale .
- Occorre determinare con precisione il periodo di eventuale conservazione delle immagini, prima della loro cancellazione, e prevedere la loro conservazione solo in relazione a illeciti che si siano verificati o a indagini delle autorità giudiziarie o di polizia.
- Occorre designare per iscritto i soggetti - responsabili e incaricati del trattamento dei dati di cui all'art. 28 e ss. T.U. (individuati comunque in un numero ristretto) che possono utilizzare gli impianti e prendere visione delle registrazioni, avendo cura che essi accedano ai soli dati personali strettamente necessari e vietando rigorosamente l'accesso di altri soggetti, salvo che si tratti di indagini giudiziarie o di polizia.
- I dati raccolti per determinati fini (ad esempio, ragioni di sicurezza, tutela del patrimonio) non possono essere utilizzati per finalità diverse o ulteriori (ad esempio, pubblicità, analisi dei comportamenti di consumo), salvo le esigenze di polizia o di giustizia, e non possono essere diffusi o comunicati a terzi.

L' intero paragrafo 1.4 Documento delle scelte - motivi , è sostituito dal seguente :

Il Comune di Corno di Rosazzo ha adottato con D.G.C. n. 193 del 24.09.08 un progetto per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio denominato "Progetto Tjn" Progetto integrato per incrementare la sicurezza urbana nei Comuni di San Giovanni al Natisone – Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo.

Analogamente con successiva Delibera di G.C. n. 137 del 31/08/2009 ha avviato un ulteriore progetto per un intervento relativo alla realizzazione dei Progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza finanziato ai sensi degli artt. 4 e 14 della Legge Regionale FVG n. 9 del 29/04/2009 (fondo per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comune e Province in materia di sicurezza) , progetto anche questo correlato alla gestione associata del Servizio di Polizia Municipale .

Sono stati valutati attentamente i possibili interventi attuabili, considerando in particolare:

- Gli indicatori di eventi criminosi quali: denunce per furti, danneggiamenti, scippi, rapine, atti vandalici, violenze, ecc. recuperati dalle forze dell'ordine (Questura, Carabinieri, Polizia Municipale);*
- La suddivisione geografica degli eventi nell'ambito del territorio comunale per individuare le aree a maggior rischio;*
- Le indicazioni della cittadinanza relativamente ad aree percepite a rischio sicurezza;*
- Gli orari di maggior rischio;*
- L'intensità del traffico, il numero e la localizzazione dei sinistri stradali e le zone del territorio comunale ove con maggiore frequenza si verificano rallentamenti e/o situazioni di congestione del traffico veicolare;*
- Gli strumenti tecnologici e le risorse umane che l'Amministrazione può mettere a disposizione;*
- La razionalizzazione dei compiti che la Polizia Municipale svolge quotidianamente;*
- Le esperienze dirette ed i risultati conseguiti con interventi specifici da parte di altre Amministrazioni Locali nell'ambito della videosorveglianza;*
- Le disponibilità finanziarie del Comune e la possibilità di attingere a finanziamenti specifici;*
- Il contributo finanziario al "Progetto Tjn "concesso da parte dell'Ente Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 707 dd. 27/11/2008 del Vicedirettore Centrale della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Autonomie Locali e Sicurezza, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale FVG n. 9 del 14/08/2008*
- Il contributo finanziario concesso da parte dell'Ente Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 798 dd. 07/12/2009 del Direttore della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Autonomie Locali e Sicurezza - Servizio polizia locale, sicurezza civica e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina ai sensi degli artt. 4 e 14 della L.R. 9/2009 (fondo per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province).*

Trattandosi di attività istituzionale volta in particolare alla prevenzione e documentazione di atti illeciti o vandalici in luoghi pubblici, alla gestione della viabilità locale ed alla tutela della sicurezza, con necessità operative relative all'intero arco della giornata (h 24 x 7giorni), la scelta si è indirizzata su un progetto che prevede la realizzazione di un sistema di videosorveglianza del territorio comunale nonché il suo progressivo potenziamento e miglioramento;

Le finalità del suddetto impianto sono conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Corno di Rosazzo , in particolare dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dell'Art. 6 comma 7° del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 convertito in Legge 38/2009, dalla Legge sull'ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986 n. 65, della Legge Regionale 29 aprile 2009 n. 9 recante " disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia Locale ", dello Statuto e dei regolamenti Comunali vigenti.

Il sistema consiste in un server per la registrazione delle immagini collocato presso la sede Municipale / ufficio periferico della Polizia Municipale (centro di controllo) e da un insieme di punti di ripresa costituiti da telecamere fisse e/o telecontrollabili di tipo "dome".

Presso il centro di controllo è possibile visualizzare contemporaneamente le immagini di tutte le telecamere, brandeggiare (in orizzontale ed in verticale) e zoomare le telecamere soltanto in caso di necessità . Sarà anche possibile visualizzare le registrazioni delle immagini rilevate delle telecamere stesse soltanto in caso di necessità

Il periodo di conservazione delle immagini è stabilito in giorni sette (7) successivi alla rilevazione ai sensi dell'Art. 6 comma 8° del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 convertito in Legge n. 38/2009. Sono fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione delle immagini nel caso in cui si debba aderire ad una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria. Un eventuale allungamento dei tempi di conservazione sarà valutato come eccezionale e comunque in relazione alla necessità derivante da un evento già accaduto o realmente incombente, oppure alla necessità di custodire o consegnare una copia delle immagini specificamente richiesta dall'Autorità giudiziaria o da Organi di polizia giudiziaria, in relazione ad un'attività investigativa in corso. In quest'ultima ipotesi, le sole immagini utili alla ricerca dei responsabili verranno riversate su un nuovo supporto informatico alla fine del loro periodo di conservazione.

Si rappresenta come la scelta di fissare in giorni sette (7) il periodo di durata di conservazione delle immagini dipende dall'impossibilità di garantire la continua presenza di un 'incaricato o del responsabile del trattamento nella sala di monitoraggio e controllo delle riprese - pur restando la stessa inaccessibile a terzi grazie alla predisposizione di idonee misure di sicurezza -. Ciò in quanto l'ente titolare del trattamento, che è un Comune di "modeste dimensioni", con un numero limitato di dipendenti in organico al Comando di Polizia Municipale, non è in grado di consentire una presenza continua presso la sala riprese. Pertanto, vi è la necessità di conservare dette riprese per il tempo suindicato di giorni sette (7), così consentendo in un secondo momento rispetto alla ripresa avvenuta, per ipotesi in assenza dell'addetto, di avere accesso al dato personale e di valutarne la rilevanza rispetto alle finalità preventivate. Ne consegue che in caso di: a) dato non rilevante esso verrà distrutto automaticamente dal sistema informatico allo scadere del settimo giorno, b) dato rilevante (es. atto di vandalismo) verrà conservato per il tempo necessario (anche dopo il settimo giorno) per gli adempimenti successivi (es. denuncia all'autorità giudiziaria).

Si è optato per un sistema centralizzato di registrazione su disco per consentire la memorizzazione in modo sicuro delle riprese effettuate dalle telecamere.

A tutela della privacy e per una maggiore affidabilità il server di registrazione è posizionato in un armadio di sicurezza (blindato) protetto da accessi non autorizzati con serratura a chiave.

Si prevede di creare un sistema di gestione delle chiavi da realizzarsi mediante le opportune disposizioni / ordini di servizio .

Un'attenta analisi delle finalità, mirata in particolare all'attività di prevenzione e documentazione di fatti illeciti che interessino la tutela del patrimonio pubblico e del territorio comunale ha comportato delle valutazioni geometriche per il posizionamento delle telecamere allo scopo di accertare che il campo ripreso ed i dati personali acquisiti siano congrui con le finalità dell'impianto. Sono state individuate delle posizioni ben specifiche nelle quali si raccoglie il massimo di elementi utili a soddisfare le finalità dichiarate ed il minimo ragionevolmente e tecnicamente possibile di dati personali, non inerenti alle finalità dichiarate.

Relativamente alla motivazione sulla scelta delle posizioni/postazioni di ripresa (aree sensibili / punti camera) si rinvia:

- Al " Progetto Tjn" approvato con Delibera di G.C. n. 193 del 24.09.08 ed alla Delibera di G.C. n. 137 del 31/08/2009 di adozione del progetto per un intervento relativo alla realizzazione dei Progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza finanziato ai sensi degli artt. 4 e 14 della Legge Regionale FVG n. 9 del 29/04/2009 (fondo per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comune e Province in materia di sicurezza).

Inoltre con la realizzazione dei progetti di cui sopra, si potrà ottenere una razionalizzazione dei servizi di vigilanza urbana con conseguente ottimizzazione delle risorse umane, grazie al presidio elettronico continuativo del territorio, alternativo alla presenza fisica del personale e si riuscirà a realizzare un monitoraggio remoto sulla viabilità urbana e su aree significative, utile ai fini di interventi di infortunistica stradale.

Al paragrafo 1.5 Aspetti Tecnici sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 5 è sostituito dal seguente :

Le immagini video riprese dalle telecamere sono trasmesse all'ufficio periferico di Polizia Municipale situato presso la sede municipale, dove è ubicato il centro di controllo, tramite una infrastruttura di rete di tipo proprietario dedicata esclusivamente a questo servizio, wireless, con trasmissione di tipo digitale con chiave a 128bit *o superiore*, ciò garantisce l'impossibilità di intercettare le immagini da parte di malintenzionati.

3. DI RIAPPROVARE, per le motivazioni in premessa espresse, il Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo composto da nr. 25 articoli, ed il correlato Documento delle scelte operate per l'attivazione di un sistema di videosorveglianza del territorio comunale secondo il testo della loro bozza – modificata rispetto al testo previgente – che qui si allega e che costituisce parte integrante della presente deliberazione ;

4. DI DARE ATTO che contestualmente alla riapprovazione del Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo – modificato rispetto al testo previgente – oltre agli altri documenti allegati si provvede all' approvazione della “ Scheda impianto di videosorveglianza / individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo” quale allegato tecnico del citato Regolamento;

5. DI DARE ATTO che – in conformità al disposto dell' Art. 25 bis del Regolamento Comunale per l'utilizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Corno di Rosazzo così come riapprovato - l'individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo tramite telecamere (punti camera) di cui alla “ Scheda impianto di videosorveglianza/ individuazione delle aree sensibili sottoposte a video controllo” , in caso di sviluppo o di modifica del sistema di video sorveglianza per mutate esigenze operative , verrà aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale;

Con voti favorevoli n. 16, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi nelle forme di legge su n. 16 consiglieri comunali presenti aventi diritto di voto;

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. n. 17 del 24.05.2004.-

=====

Comune di Corno di Rosazzo

Provincia di Udine

<p><i>SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE</i></p>
--

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 2 DEL 16.02.2009 E DEL CORRELATO DOCUMENTO DELLE SCELTE OPERATE PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Corno di Rosazzo, lì 26.07.2010

IL RESPONSABILE
F.TO GALIZIA FABIANO

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
Fto Basso Loris

Il Segretario
Fto Mecchia dott.ssa Mila

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li

L'addetto di Segreteria

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 03/08/2010

Il Responsabile della Pubblicazione
Fto p.az. Sandra Crucil

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dalla data di affissione.

Il Responsabile della Pubblicazione
Fto p.az. Sandra Crucil

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

è divenuta esecutiva in data

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. 24 maggio 2004, n. 17.

Il Segretario
Fto Mecchia dott.ssa Mila
